

# certificazioni ambientali di prodotto: *una reale opportunità?*

di Umberto Marchi

Lo scorso 8 marzo, nell'ambito della fiera H3i svoltasi a Milano, Punto 3 ha organizzato in collaborazione con GSA un'interessante tavola rotonda sul valore delle certificazioni ambientali di prodotto. Presenti Ispra, Certiquality, Ippre, fra le aziende, Sutter Professional, Werner & Mertz e il dealer Per Pulire. Alta la partecipazione, attiva e interessata.

54  
GSA  
MARZO  
2017

Si è svolta nella mattinata dell'8 marzo, nell'ambito dell'evento H3i – Household, Industrial & Institutional Ingredients, con il supporto di Federchimica Assocasas, la tavola rotonda “Certificazioni ambientali di prodotto: un'opportunità di mercato?”, organizzata da Punto 3 srl in collaborazione con Gsa – Il Giornale dei Servizi Ambientali.

## I relatori

Si fa un gran parlare, specie negli ultimi anni, del valore delle certificazioni ambientali. Ma si tratta di realtà o di semplici strategie da marketing? Proprio a domande come questa hanno cercato di rispondere gli intervenuti: **Walter Bertozzi** di Certiquality, **Gianluca Cesarei** di Ispra – Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, **Massimiliano Fadin**, di Per Pulire, **Salvatore Inglese** di Sutter Professional, **Massimo Grignani** di Werner & Mertz e **Maria Cristina Poggesi** di Ippre – Istituto per la promozione delle plastiche da riciclo.

## Certificazioni ambientali: un'opportunità?

Il format, vivace e dinamico, ha visto i relatori dialogare su un tema molto sentito davanti a un pubblico numeroso e interessato. Al centro del dibattito c'erano infatti le certificazioni ambientali, a partire naturalmente dall'Ecolabel europeo, sempre più visto come un'opportunità commerciale oltre che, naturalmente, uno strumento a tutela dell'ambiente e di tutti noi.

## Fabbri: “Un evento molto seguito”

I lavori sono stati introdotti e moderati dal presidente di Punto 3 **Paolo Fabbri**, che parla di “un evento molto partecipato, che ha dato l'opportunità all'uditorio di avere importanti anticipazioni sui contenuti del futuro Ecolabel dei detersivi, in vista dell'approvazione delle nuove decisioni UE. Il convegno ha toccato, fra l'altro, la possibilità di prevedere evoluzioni significative, ad esempio consentendo che i detersivi siano venduti in contenitori in plastica riciclata, con prestazioni analoghe a quelli tradizionali. Rispetto a precedenti appuntamenti analoghi, rivolti perlopiù al mondo delle imprese, in questo caso la nostra attenzione si è focalizzata in particolare modo sui prodotti chimici e sulle certificazioni ambientali ad essi relative”.

## 25 anni di Ecolabel

La certificazione Ecolabel, che proprio nel 2017 compie 25 anni (il primo Regolamento risale al 1992), è uno strumento volontario “multi-criteriale” riconosciuto in Europa e non solo. Lo scorso novembre è stata vo-

tata la revisione dei criteri Ecolabel per i prodotti detersivi, suddivisi in sei gruppi di prodotto, dai detersivi multiuso ai prodotti per bucato, piatti, lavastoviglie e prodotti industriali/professionali.

## Nuovi criteri per i detersivi

E' stato soprattutto l'intervento di Gianluca Cesarei, di Ispra, a fare il punto sul futuro dell'Ecolabel, che insieme ad altre certificazioni volontarie, tra cui Emas, è stato per la prima volta fatto oggetto del Refit Exercise, un piano di valutazione dell'efficacia



delle politiche adottate dalla CE: si parla addirittura della possibilità di escludere interi gruppi di prodotti, tra cui fortunatamente al momento non risulterebbero i prodotti detergenti, per cui è stata finalizzata la revisione dei criteri.

### I punti di forza dell'Ecolabel

“Tra i punti di forza dell'Ecolabel, che rientra tra le certificazioni di tipo Iso 1: la volontarietà, la selettività, il fatto di essere un marchio riconosciuto in Europa e fuori e quello di essere rilasciato da terze parti indipendenti, il che lo differenzia da altre certificazioni. Inoltre i criteri sono stabiliti secondo un approccio scientifico di tipo Lca, ed è un processo trasparente e partecipato. In più l'Ecolabel, nata come certificazione puramente ambientale, ha via via inserito criteri sociali, oltre a quelli relativi alla

salute umana; i prodotti certificati Ecolabel, poi, devono anche rispondere a severi requisiti prestazionali, non basta che siano “amici dell'ambiente”; all'art. 10, il Regolamento parla di un continuo controllo dei prodotti certificati anche una volta ottenuto il marchio; gli stessi criteri, fra l'altro, vengono aggiornati periodicamente. Ultimo ma non meno importante, il legame con altri strumenti di sostenibilità ambientale come il Gpp: la certificazione Ecolabel favorisce l'accesso alle gare d'appalto pubbliche. L'Ecolabel è un importante strumento di convergenza, la strada verso cui a mio parere bisogna convergere a livello europeo. Purtroppo non tutti i paesi, specie quelli con tradizioni di certificazioni più datate, vedi Germania e Francia, non hanno sempre favorito questo processo.”



VINCITORE DEL PREMIO TEDESCO PER IL PACKAGING

Abbiamo fissato dei nuovi standard!  
Nasce il nuovo flacone con il **100% di PE riciclato** proveniente dalla raccolta differenziata

- Il PE riciclato proviene dalla raccolta differenziata domestica in Germania
- 100% riciclabile
- Trasparente e inodore
- Permette un continuo riciclo del materiale



Werner & Mertz Professional srl  
Via Cesare Battisti 181  
20061 Carugate (MI)  
[WWW.WMPROF.COM](http://WWW.WMPROF.COM)

Cradle to Cradle Certified™ is a certification mark licensed by the Cradle to Cradle Products Innovation Institute. The product has been Cradle to Cradle Certified™ at the Gold level, packaging meets Silver level requirements.



## Il nuovo Regolamento: alcune anticipazioni

“Per ciò che riguarda le nuove regole, la più importante novità riguarda l’armonizzazione di criteri scritti in momenti diversi, con un giro di vite sui criteri stessi come l’abbassamento del volume critico delle emissioni. Maggiore attenzione è stata data anche ai prodotti concentrati, con la creazione anche di classi di riferimento che prima mancavano. Altri aspetti innovativi riguardano la biodegradabilità; si prevedono anche più restrittivi criteri sul packaging. Sono state anche modificate alcune deroghe, con deroghe ad hoc per alcuni prodotti, e rese più restrittive anche le soglie di misurazione. E’ stato anche introdotto un criterio sull’olio di palma.”

## Un nuovo packaging con plastiche di recupero

A proposito di packaging, Maria Cristina Poggesi, che si occupa proprio della promozione delle plastiche provenienti da riciclo con il marchio “Plastica seconda vita”, ha rassicurato sulla possibilità di utilizzare plastiche da riciclo per il packaging e la vendita di detersivi. Ciò potrebbe offrire la possibilità di bypassare, o di rispondere, ad alcuni criteri ambientali. “Un problema aperto è quello della riconoscibilità della plastica riciclata in un manufatto, che ovviamente non è cosa semplice. L’unico strumento, in tal senso, è la norma 14021 sulla tracciabilità di quello che era rifiuto e che diventa materia prima seconda da inviare al trasformatore.” Poggesi ha poi illustrato le diverse e non sempre semplici operazioni che portano alla realizzazione del materiale plastico da riciclo. Interessante anche il contributo di Bertozzi di Certiquality, che ha tracciato un quadro delle certificazioni di prodotto ad oggi disponibili, e sull’opportunità di valutare la certificazione ambientale più adatta ai diversi livelli della filiera, dal produttore al formulatore al dealer. “Spetta alle aziende il



compito di valutare quali sono i migliori strumenti da utilizzare in quel momento e per le loro necessità. Tra parentesi, spesso le aziende eccellenti sono più avanti della stessa normazione, che a volte si muove lentamente.”

## La scelta di Per Pulire

A proposito, per quanto riguarda l’esperienza delle aziende, alla tavola rotonda erano presenti due formulatori, Sutter e Werner & Mertz, e il dealer Per Pulire. Massimiliano Fadin ha ricordato che “l’approccio green, per la nostra azienda, è la logica conseguenza di una filosofia portata avanti da tempo. Quello che oggi un dealer come noi deve proporre al mercato è la consulenza,

la formazione e non semplicemente la fornitura di prodotti. Stiamo attivando con i produttori un percorso di formazione interno ed esterno, la sfida è fornire un servizio con i giusti tempi e i giusti costi. Ovviamente la scelta dei prodotti è fondamentale per rispondere alle nuove esigenze del mercato, come anche l’apporto e il supporto dei produttori. Per Pulire si sta impegnando molto, anche sul versante del packaging e dei materiali. Stiamo attivando un processo di tracciabilità e trasparenza e alla fiera veronese lanceremo un progetto in collaborazione con il Politecnico di Torino per poter presentare al Premio Innovazione una “ricetta perfetta”... di più non posso dire.”

Un processo che non può escludere la formazione a tutti i livelli della filiera, compresi clienti e, nel caso del pubblico, stazioni appaltanti.

### La voce delle aziende: Sutter Professional

Chiamate direttamente in causa, le aziende hanno risposto. L'esempio è venuto da due realtà da sempre attentissime all'ambiente: l'italiana Sutter Professional e la tedesca Werner & Mertz, che hanno fatto del tema ambientale una delle proprie bandiere e anche, perché no, un elemento strategico di marketing. Salvatore Inglese ha raccontato il caso di Ecocap's, una soluzione che riduce gli spazi di stoccaggio ed i costi di trasporto, ogni spreco viene evitato. Già segnalata nel 2009 come "innovazione amica dell'ambiente" da Legambiente, ha ottenuto diversi riconoscimenti ambientali. "Il difficile era proporla in sede di gara d'appalto", ha detto Inglese. Adesso le cose stanno cambiando, anche sul fronte della percezione della qualità dei prodotti Ecolabel: "All'inizio se parlavi di ambiente ed Ecolabel, si pensava che i prodotti fossero di qualità più scarsa. L'equazione era: non fa nulla all'ambiente, ma non fa nulla in generale. Un'altra criticità di Ecolabel sta nel fatto che è chiaramente più improntato al largo consumo e meno al settore professionale." Oggi, a partire dalla normativa (vedi Cam), c'è una sensibilità maggiore, tutto sta nel fare il passaggio culturale.

### Werner & Mertz: "from cradle to cradle"

Anche Werner & Mertz pone l'accento sulla qualità prestazionale. Ha sottolineato Massimo Grignani: "Lavoriamo in un settore in cui un prodotto può essere buono finché vuoi, ma se poi non funziona diventa un boomerang. Alla fine è il mercato che decide se un prodotto può andar bene o meno. In questo senso Ecolabel, per noi, rappresenta l'eco-efficienza: dobbiamo essere onesti e trasparenti, e se un prodotto non

va non va. L'attenzione di Werner & Mertz, che come Sutter è un'azienda familiare con una lunga tradizione nel settore, parte da una questione etica per seguire il principio dello sviluppo sostenibile. Tra i passaggi che riteniamo fondamentali c'è quello della scelta di

materie prime sicure per uomo e ambiente: e non è facile conoscere bene le materie prime e trovare fornitori affidabili. Attenzione: la scelta delle materie prime non deve mai perdere di vista anche l'aspetto della rinnovabilità, in un'ottica di "cradle to cradle".

Il cleaning  
pensato  
per chi lavora.

**REVOLUTION**

**sorma**

/ Macchine e prodotti per il cleaning / Competenza ed esperienza sul campo / Formazione degli operatori

20136 Milano / Via Gian Galeazzo 2 / +39 02 87366140 / info@sormaeurope.it [www.sormaeurope.it](http://www.sormaeurope.it)